

*Scuola di Economia e Management  
Università degli Studi di Firenze*

*Insegnamento di  
**ECONOMIA AZIENDALE***

*Corsi di Laurea in Economia Aziendale ed Economia e Commercio*



***ESERCIZI***

**Quaderno n. 2**

# INDICE



## ESERCIZI

<u>Argomento n. 1</u>	
Analisi economiche .....	p. 3
<u>Argomento n. 2:</u>	
L'equilibrio finanziario.....	p 8
<u>Argomento n. 3:</u>	
Gli accantonamenti da "utili lordi" e da "utili netti" .....	p. 10



## SOLUZIONI

<u>Argomento n. 1</u>	
Analisi economiche .....	p. 12
<u>Argomento n. 2:</u>	
L'equilibrio finanziario.....	p 17
<u>Argomento n. 3:</u>	
Gli accantonamenti da "utili lordi" e da "utili netti" .....	p. 18



# Argomento n. 1

## Analisi economiche

### **Premessa alle domande 1 - 5**

Il sig. Biondi dirige un calzaturificio percependo uno stipendio annuo di € 140.000.

Da molto tempo sta pensando di dare vita ad un'impresa calzaturiera propria. A tal fine ritiene di poter immettere in detta impresa i propri risparmi pari a € 400.000, attualmente investiti in titoli di lungo periodo con un rendimento annuo del 10%. Il signor Biondi ha una propensione al rischio stimabile nella misura del 5% dell'investimento e si accontenterebbe di conseguire, dalla nuova impresa, uno stipendio direzionale uguale a quello attualmente percepito come lavoratore dipendente. Relativamente alla nuova impresa, il sig. Biondi ritiene di fabbricare un unico prodotto da collocare al prezzo unitario di vendita di € 300 sostenendo un costo variabile unitario di 200. Ritiene inoltre di dover sostenere mediamente ogni anno Costi Fissi Totali per € 400.000.

1. Quale reddito dovrebbe assicurare la nuova impresa al sig. Biondi affinché egli reputi economicamente conveniente abbandonare l'attuale impiego e dare vita al suo progetto?

**REDDITO CONVENIENTE**

2. Quale BEP presenta l'impresa ipotizzata dal sig. Biondi?

**BEP =**

3. Quale volume di produzione-vendita (in unità fisiche) dovrebbe realizzare la nuova impresa per assicurare al sig. Biondi un reddito "conveniente"?

**VOLUME  
PRODUZIONE/VENDITA  
CONVENIENTE**

4. Una ricerca di mercato permette al sig. Biondi di stimare la quantità mediamente vendibile in circa 5.000 unità. Consiglierebbe al sig. Biondi di realizzare il suo progetto?

SI

NO

5. Ipotizzando che la progettata impresa riesca a produrre e vendere una quantità di prodotto che determina uno stato di indifferenza con la situazione precedente, quale costo pieno presenterà una unità di prodotto?

COSTO PIENO =

6. L'impresa Alfa è un'impresa monoprodotto il cui BEP è pari a 400 unità e i Costi Fissi ammontano a € 20.000.

Quale variazione subirebbe il *break even point* se il *marginale lordo di contribuzione unitario* (cioè la differenza tra Prezzo Unitario di Vendita e Costo Variabile Unitario) del prodotto si riducesse del 20%.

**(Riportare nell'apposito riquadro i calcoli e specificare se la variazione è in aumento o in diminuzione apponendo, rispettivamente, il segno + oppure - )**

**VARIAZIONE**  
**DEL BEP:**

7. Completare la seguente tavola che espone le diverse configurazioni di costo:

<b>Sommatoria dei.....</b>
<b>= COSTO PRIMO + quota dei costi comuni industriali</b>
<b>= COSTO.... +.....</b>
<b>= COSTO COMPLESSIVO (PIENO) + .....</b>
<b>= COSTO....</b>

8. Il costo primo è una configurazione di costo:
- a) soggettiva
  - b) oggettiva
  - c) completa
9. Il costo complessivo (o pieno) è una configurazione di costo:
- a) soggettiva
  - b) oggettiva
  - c) completa
10. Quali delle seguenti affermazioni sono vere:
- a) i costi variabili sono sempre costi speciali di prodotto
  - b) i costi speciali di prodotto sono sempre costi variabili
  - c) i costi fissi sono sempre costi comuni di prodotto
  - d) i costi comuni di prodotto sono sempre costi fissi
  - e) nel lungo periodo tutti i costi sono variabili
  - f) l'incidenza sull'unità di prodotto di un costo variabile è indifferente al variare del volume di produzione
  - g) l'incidenza sull'unità di prodotto di un costo fisso è costante al variare del volume di produzione
11. L'impresa produce e vende il prodotto "X". Di esso conosciamo:
- Prezzo unitario di vendita (Pu) = € 100  
Costo variabile unitario (Cvu) = € 40  
Costi fissi mensili (CF) = € 60.000
- Con riferimento ad un mese, si determini:
- a) il volume di produzione/vendita critico (mensile);
  - b) il volume di vendita che assicura un profitto mensile di € 36.000;
  - c) atteso che il mercato permette una vendita mensile di 1200 unità di X, a quale prezzo dovrebbe essere ceduto il prodotto per realizzare parimenti un profitto mensile di € 36.000?

**Premessa alle domande 12-13**

La capacità produttiva annua dell'azienda industriale Adelphi s.r.l., relativamente a un determinato prodotto, ammonta a n. 3.500 unità; la produzione attualmente realizzata è pari a 2.800 unità. I costi fissi annui ammontano a 870.000,00 euro, i costi variabili unitari 580,00 euro e il prezzo di vendita è pari a 960 euro.

12. Determinare il BEP dell'azienda industriale Adelphi:

**BEP =**

13. Determinare il volume di produzione/vendita che permette di mantenere inalterata la redditività rispetto al livello di produzione attuale (2.800 unità), considerando che, in seguito al rincaro del costo della manodopera, il costo variabile unitario subisce un incremento del 5%.

**Volume P/V =**

14. Quale delle seguenti affermazioni è vera (una o più risposte):

- a. nel lungo periodo tutti i costi sono variabili
- b. l'incidenza sull'unità di prodotto di un costo fisso è decrescente all'aumentare del volume di produzione
- c. l'incidenza sull'unità di prodotto di un costo fisso è crescente all'aumentare del volume di produzione

**Premessa alle domande 15-17**

Una data impresa produce e vende i prodotti A, B e C secondo le seguenti quantità, prezzi unitari e costi speciali unitari:

Volume di produzione e vendita A = 200	Prezzo A = 260	Costo Variabile unitario = 120
Volume di produzione e vendita B = 150	Prezzo B = 400	Costo Variabile unitario = 220
Volume di produzione e vendita C = 100	Prezzo C = 250	Costo variabile unitario = 70

Si sostengono inoltre Costi comuni = 42.000

I costi comuni sono imputati ai prodotti sulla base del costo delle materie prime nella realizzazione dei prodotti:

- Costo Materie Prime A = 9.000
- Costo Materie Prime B = 16.000
- Costo Materie Prime C = 5.000

15. Determinare il Costo Pieno Totale (ovvero riferito agli interi volumi di produzione vendita) di ciascun prodotto.

**C. Pieno T A =**

**C. Pieno T. B =**

**C. Pieno T C =**

16. Determinare il Costo Pieno Unitario di ciascun prodotto.

**C. Pieno U. A =**

**C. Pieno U. B =**

**C. Pieno U. C =**

17. Ipotizzando che i costi speciali siano variabili, si determini il Fatturato di Equilibrio dell'impresa.

**Fatt. Equilibrio =**

18. La società Quadrifoglio produce e vende giacche e gonne per donna.

I dati economici mensili riferiti alle due produzioni sono:

- *Quantità produzione/vendita, prezzi unitari e ricavi:*
  - giacche n. 4000 x € 25 = € 100.000
  - gonne n. 6000 x € 15 = € 90.000
- *Materie prime impiegate :*
  - tessuto per una giacca mq 2 x € 2,00 al mq
  - tessuto per una gonna mq 1 x € 1,80 al mq
- *Manodopera:*
  - MOD per una giacca h 3 x € 3,00/h
  - MOD per una gonna h 2 x € 3,00/h
- *Costi comuni alle due produzioni:*
  - ammortamenti industriali € 480
  - spese generali di produzione € 7.000
  - costi commerciali e amministrativi € 38.000

Ai fini del calcolo del costo di prodotto, la società Quadrifoglio utilizza un sistema a base multipla, secondo il quale:

- ammortamenti, ripartiti in base alla MOD
- SGP, ripartite in base alla quantità di tessuto
- Costi commerciali e amministrativi, in base ai ricavi dei due prodotti

Si calcolino, per i due prodotti, i costi pieni unitari.

19. Con riferimento ad un certo prodotto, quando un costo può essere definito speciale?

---

---

---

20. Quali sono i criteri di ripartizione che possono essere impiegati per l'imputazione dei costi comuni?

---

---

---



## Argomento n. 2

### L'equilibrio finanziario

1. In un'azienda in normale funzionamento, i crediti verso clienti, come classe di impieghi, esprimono:
  - a) un fabbisogno finanziario a breve
  - b) un fabbisogno finanziario a tempo indeterminato
  - c) nessun fabbisogno finanziario
2. In un'azienda in normale funzionamento, il denaro in cassa esprime :
  - a) un fabbisogno finanziario
  - b) una fonte di finanziamento
  - c) nessuno dei due
3. Il fabbisogno finanziario di un'impresa all'epoca  $t$  è pari a :
  - a) insieme degli investimenti duraturi esistenti all'epoca  $t$
  - b) alla somma tra capitale netto e indebitamento all'epoca  $t$
  - c) al capitale di funzionamento all'epoca  $t$
4. Per un'impresa in normale funzionamento, è conveniente ridurre l'indebitamento quando :
  - a) il costo del denaro è maggiore del rendimento del capitale netto
  - b) il costo del denaro è maggiore del rendimento operativo degli investimenti
  - c) è sempre conveniente perché i debiti sono troppo rischiosi
5. Per contenere il rischio finanziario, l'impresa dovrebbe avere:
  - a) capitale netto uguale ai debiti
  - b) capitale netto uguale agli investimenti duraturi
  - c) capitale netto uguale alle attività non realizzabili
6. Nelle grandi imprese, l'autofinanziamento trova ostacoli nei :
  - a) soci di maggioranza
  - b) soci di minoranza
  - c) amministratori
7. Indicare se le seguenti affermazioni sono vere o false.

	VERO	FALSO
a) L'elevata stabilità dei finanziamenti a breve che si rinnovano a scadenza o per rotazione consente di destinarli alla copertura di investimenti duraturi senza incrementare il rischio finanziario dell'impresa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Se il costo da sostenere per acquisire capitale di terzi è minore del rendimento operativo del capitale investito, il finanziamento degli investimenti con capitale di terzi determina un accrescimento del rendimento del capitale proprio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Una momentanea eccedenza delle entrate sulle uscite può verificarsi anche in presenza di un'eccedenza dei costi sui ricavi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



**Premessa alle domande 8 - 9**

Posto pari a 100 il fabbisogno finanziario dell'impresa **Omega**, esso si caratterizza come segue:

<b>Investimenti Duraturi</b>  <b>50%</b>
<b>Investimenti a Rapido Rigiro</b> <b>40%</b>
<b>Investimenti a Breve</b> <b>10%</b>

8. Quale composizione percentuale delle tre principali categorie di finanziamento assicura una struttura finanziaria qualitativamente equilibrata ?

<b>FINANZIAMENTI</b> .....	<b>%</b>
<b>FINANZIAMENTI</b> .....	<b>%</b>
<b>FINANZIAMENTI</b> .....	<b>%</b>

9. Gli investimenti dell'impresa **Omega** presentano attualmente una redditività operativa del 6%, mentre il costo medio del denaro è dell'8%. Alla luce di tali parametri, qualora l'impresa volesse ampliare i propri impianti avrebbe convenienza a finanziarsi con:

- a) capitale di rischio
- b) finanziamenti esterni
- c) è indifferente

<b>Perché .....</b>
---------------------

10. Definire il concetto di ciclo finanziario.

---



---



---

11. Cosa si intende per fabbisogno finanziario?

---



---



---

## Argomento n. 3



### *Gli accantonamenti da “utili lordi” e da “utili netti”*

1. Gli accantonamenti da utili netti hanno la funzione di:
  - a) trattenere ricchezza a fronte di un futuro consumo di ricchezza
  - b) trattenere ricchezza a fronte di un passato consumo di ricchezza
  - c) trattenere ricchezza a tempo indeterminato
  
2. Gli accantonamenti per posta correttiva si traducono nell’inserimento nel Conto Economico di costi:
  - a) con esborso monetario futuro certo
  - b) con esborso monetario futuro solo probabile
  - c) senza esborso monetario
  
3. Gli accantonamenti per riserve di provvisione si traducono nell’inserimento nel Conto Economico di :
  - a) costi monetari
  - b) ricavi monetari
  - c) costi con esborso monetario futuro certo o solo probabile
  
4. Gli accantonamenti per riserve di provvisione determinano :
  - a) un temporaneo accrescimento della ricchezza patrimoniale
  - b) un definitivo accrescimento della ricchezza patrimoniale
  - c) nessun accrescimento della ricchezza patrimoniale
  
5. L’ammortamento, accantonato in fase di assestamento dei conti, determina un accrescimento della ricchezza a disposizione dell’impresa?
  - a) no, mai
  - b) sì, sempre ma solo a tempo determinato
  - c) sì, sempre e a tempo indeterminato
  
6. Una sottovalutazione delle attività patrimoniali determina :
  - a) creazione di riserve occulte
  - b) creazione di riserve palesi
  - c) annacquamento del capitale
  
7. Oltre a quella di autofinanziamento, le riserve in senso proprio svolgono un’altra importante funzione. Quale?

---

---

---

8. Tipici esempi di accantonamenti per riserve di provvisione sono i fondi spese future e i fondi rischi. Quali sono le differenze tra queste due tipologie di fondo?

---

---

---

## Argomento n. 1



# Analisi Economiche *Soluzioni*

1. Affinché il Sig. Biondi reputi economicamente conveniente abbandonare l'attuale impiego e dare vita alla nuova impresa è necessario che quest'ultima gli assicuri un reddito **maggiore** del reddito che percepisce attualmente e che remunererà anche il fattore di rischio derivante dall'attività d'impresa. Il reddito conveniente deve essere, dunque, **maggiore di 200.000**

$$\text{Reddito conveniente} > 140.000 + (400.000 \times 10\%) + (400.000 \times 5\%) = 200.000$$

2. Il BEP dell'impresa ipotizzata dal sig. Biondi è pari a **4.000** unità di prodotto, calcolato come segue

$$400.000 / (300 - 200) = 4.000$$

3. La nuova impresa dovrebbe produrre e vendere una quantità di prodotto **maggiore di 6.000** unità ( $Q_C$ ) per assicurare al sig. Biondi un reddito "conveniente". Il limite inferiore individuato, infatti, corrisponde ad una situazione di indifferenza fra la situazione attuale e lo svolgimento dell'attività d'impresa.

$$Q_C > (400.000 + 200.000) / (300 - 200)$$

4. La vendita di 5.000 unità di prodotto non permette al Sig. Biondi di ottenere un reddito "conveniente" rispetto alla situazione attuale, dunque, da un punto di vista puramente economico, non è consigliabile che il Sig. Biondi realizzi il suo progetto. La risposta corretta è "**no**".

5. Il costo pieno di un'unità di prodotto è pari a

$$(CF/Q) + CV_u$$

dove

CF = costi fissi

Q = quantità di produzione e vendita

CV<sub>u</sub> = costo variabile unitario

Poiché il volume di produzione e vendita che determina uno stato di indifferenza con la situazione precedente è pari a **6.000** unità, il costo pieno unitario sarà pari a € **266,67** calcolato come segue

$$(400.000 / 6.000) + 200$$

6. Per rispondere correttamente al quesito posto è necessario calcolare il nuovo BEP conseguente alla variazione ipotizzata e confrontarlo con quello di partenza.

Per far ciò determiniamo il *marginale lordo di contribuzione unitario* prima e dopo la variazione.

Se  $BEP = CF / (Pu - Cvu)$  e  $(Pu - Cvu) = \text{marginale lordo di contribuzione unitario}$

allora  $BEP = CF / MLCu$

quindi  $MLCu = CF / BEP$

$MLCu1 = 20.000 / 400 = 50$

Riduzione  $MLCu = (50 \times 20\%) = 10$

$MLCu2 = 50 - 10 = 40$

$BEP2 = 20.000 / 40 = 500$

$BEP2 - BEP1 = 100$

A seguito della riduzione del marginale lordo di contribuzione unitario del 20% il BEP dell'impresa ipotizzata aumenta di **100** unità di prodotto.

7. La tavola deve essere completata come segue:

<b>Sommatoria dei.....</b>
<b>costi speciali industriali</b>
<hr/>
<b>= COSTO PRIMO</b>
<b>+ quota dei costi comuni industriali</b>
<hr/>
<b>= COSTO INDUSTRIALE</b>
<b>+ costi speciali non industriali + quota dei costi comuni non industriali</b>
<hr/>
<b>= COSTO COMPLESSIVO (PIENO)</b>
<b>+ oneri figurativi</b>
<hr/>
<b>= COSTO ECONOMICO - TECNICO</b>

8. Il costo primo è una configurazione di costo oggettiva. La risposta corretta è la a).
9. Il costo complessivo (o pieno) è una configurazione di costo soggettiva. La risposta corretta è la a).
10. Sono vere le affermazioni a), d), e), f).

11.

• Quesito a)

Calcoliamo il BEP dell'impresa applicando la seguente relazione  $BEP = CF / (Pu - Cvu)$

Quindi:

$$BEP = 60.000 / (100 - 40) = \mathbf{1.000 \text{ unità}}$$

• Quesito b)

Affinché l'impresa realizzi un dato profitto deve essere soddisfatta la seguente uguaglianza

$$\text{Ricavi Totali} = \text{Costi Totali} + \text{Profitto}$$

esplicitando i Ricavi Totali e Costi Totali in funzione della quantità di vendita

$$Pu \times Q = CF + Cvu \times Q + \text{Profitto}$$

da cui il volume di vendita che permette di realizzare il profitto ipotizzato

$$Q = (CF + \text{Profitto}) / (Pu - Cvu)$$

Quindi, nel nostro caso

$$Q_{36.000} = (60.000 + 36.000) / (100 - 40) = \mathbf{1.600 \text{ unità}}$$

• Quesito c)

Allo scopo di determinare il prezzo di vendita di un prodotto che permetta di ottenere un dato profitto per certi volumi di vendita, noti i costi fissi e i costi variabili unitari, occorrerà risolvere la seguente equazione, ponendo il prezzo come incognita

$$Pu \times Q = CF + Cvu \times Q + \text{Profitto}$$

da cui

$$Pu = (CF + \text{Profitto}) / Q + Cvu$$

inserendo i dati dell'esercizio

$$Pu = [(60.000 + 36.000) / 1.200] + 40 = \mathbf{120 \text{ €}}$$

12. Il BEP dell'azienda industriale Adelphi:

$$BEP = 870.000 / (960 - 580) = 2.289$$

<b>BEP = 2.289</b>
--------------------

13.

$$\text{Redditività attuale} = (960 - 580) * 2.800 - 870.000 = 194.000$$

$$\text{Nuovo costo variabile} = 609$$

$$\text{Volume P/V} = (870.000 + 194.000) / (960 - 609) = 3.301$$

<b>Volume P/V = 3.031</b>
---------------------------

14. Sono vere le risposte A) e B).

**Domande 15-17**

15. Il Costo Pieno Totale (ovvero riferito agli interi volumi di produzione vendita) di ciascun prodotto sarà:

$$\begin{aligned} \text{CT(A)} &= \text{csu(A)} \times \text{Q(A)} + \text{costi comuni imputati a A} & 120 \times 200 + (42.000 / 30.000) \times 9.000 &= 36.600 \\ \text{CT(B)} &= \text{csu(B)} \times \text{Q(B)} + \text{costi comuni imputati a B} & 220 \times 150 + (42.000 / 30.000) \times 16.000 &= 55.400 \\ \text{CT(C)} &= \text{csu(C)} \times \text{Q(C)} + \text{costi comuni imputati a C} & 70 \times 100 + (42.000 / 30.000) \times 5.000 &= 14.000 \end{aligned}$$

$$\text{C. Pieno T A} = 36.600$$

$$\text{C. Pieno T. B} = 55.400$$

$$\text{C. Pieno T C} = 14.000$$

16. Il Costo Pieno Unitario di ciascun prodotto sarà:

$$\text{Cu(A)} = \text{CT(A)} / \text{P/V} \quad 36.600 / 200 = 183$$

$$\text{Cu(B)} = \text{CT(B)} / \text{P/V} \quad 55.400 / 150 = 369$$

$$\text{Cu(C)} = \text{CT(C)} / \text{P/V} \quad 14.000 / 100 = 140$$

$$\text{C. Pieno U. A} = 183$$

$$\text{C. Pieno U. B} = 369$$

$$\text{C. Pieno U. C} = 140$$

17. Il Fatturato di Equilibrio dell'impresa

**Calcoliamo il prezzo di medio vendita:**

$$((200 \times 260) + (150 \times 400) + (100 \times 250)) / 450 = 304$$

**Calcoliamo il costo variabile unitario medio:**

$$((120 \times 200) + (220 \times 150) + (70 \times 100)) / 450 = 142$$

**I costi fissi totali sono equivalenti ai costi comuni data l'ipotesi iniziale: 42.000**

**A questo punto dobbiamo impostare l'equazione**

**Ricavi totali = Costi variabili totali + Costi Fissi**

**Ossia:**

**prezzo medio di vendita \* Q = (costo variabile unitario medio \* Q) + CF**

**E risolviamo isolando l'incognita Q**

$$304 * Q = (142 * Q) + 41.950$$

$$Q = 42.000 / (304 - 142) = 259,25$$

$$\text{Fatturato di equilibrio} = 259 * \text{prezzo medio di vendita} = 259 * 304 = 78.736$$

$$\text{Fatt. Equilibrio} = 78.736$$

**Domanda 18**

Possiamo, quindi, giungere alla determinazione del costo pieno unitari, procedendo per gradi.

	Giacca			Gonna		
	mq - h	Pa		mq - h	Pa	
MP	2	2	4	1	1,8	1,8
MOD	3	3	9	2	3	6
<b>Costo Primo Unitario</b>			<b>13</b>			<b>7,8</b>
Amm. industriali			0,06			0,04
SGP			1			0,5
<b>Costo Industriale Unit.</b>			<b>14,06</b>			<b>8,34</b>
C. Comm. & amm.			5			3
<b>Costo Pieno Unitario</b>			<b>19,06</b>			<b>11,34</b>

Imputazione Ammortamenti Industriali			
	h	q	
MOD Giacca	3	4000	12000
MOD Gonna	2	6000	12000
<b>Totale</b>			<b>24.000</b>
<b>Coefficiente di Ripartizione ammortamenti =</b> <i>Amm. industriali / h MOD totali</i>			
<b>Coefficiente di Ripartizione ammortamenti =</b> $480 / 24.000 =$ <b>0,02</b>			
<b>Ammort. Ind. Giacca per unità di pd</b> $0,02 \times 3 \text{ h} =$ <b>€ 0,06</b>			
<b>Ammort. Ind. Gonna per unità di pd</b> $0,02 \times 2 \text{ h} =$ <b>€ 0,04</b>			

Imputazione Spese Generali di Produzione			
	mq	q	
mq tessuto Giacca	2	4000	8000
mq tessuto Gonna	1	6000	6000
<b>Totale</b>			<b>14000</b>
<b>Coefficiente di Ripartizione SGP =</b> <i>SGP / mq Tessuto totali</i>			
<b>Coefficiente di Ripartizione SGP =</b> $7.000 / 14.000 =$ <b>0,5</b>			
<b>SGP Giacca per unità di pd</b> $0,5 \times 2 \text{ mq} =$ <b>€ 1,00</b>			
<b>SGP Gonna per unità di pd</b> $0,5 \times 1 \text{ mq} =$ <b>€ 0,50</b>			

Imputazione costi commerciali & amministrativi			
	q	p	
Ricavi Giacca	4000	25	100000
Ricavi Gonna	6000	15	90000
<b>Totale</b>			<b>190000</b>
<b>Coefficiente di Ripartizione C. Comm &amp; Amm.=</b> <i>C. comm. &amp; amm. / ricavi totali</i>			
<b>Coefficiente di Ripartizione C. Comm &amp; Amm.=</b> $38.000 / 190.000 =$ <b>0,2</b>			
<b>C. Comm &amp; Amm. Giacca per unità di pd</b> $0,2 \times 25 \text{ €} =$ <b>€ 5,00</b>			
<b>C. Comm &amp; Amm. Gonna per unità di pd</b> $0,2 \times 15 \text{ €} =$ <b>€ 3,00</b>			

- I costi speciali sono quelli che possono essere attribuiti a un "oggetto", per esempio un prodotto, mediante una misurazione oggettiva.
- Volendo determinare il costo di un prodotto occorre stabilire quanta parte dei costi comuni deve essergli attribuita. Per farlo, è necessario adottare un criterio di ripartizione che può essere a base unica oppure a base multipla.



## Argomento n. 2



### L'equilibrio finanziario **Soluzioni**

1. In un'azienda in normale funzionamento, i crediti verso clienti, come classe di impieghi, esprimono un fabbisogno finanziario a tempo indeterminato. La risposta corretta è la **b**).
2. In un'azienda in normale funzionamento, il denaro in cassa esprime un fabbisogno finanziario. La risposta corretta è la **a**).
3. Il fabbisogno finanziario di un'impresa all'epoca  $t$  è pari al capitale di funzionamento all'epoca  $t$ . La risposta corretta è la **c**).
4. Per un'impresa in normale funzionamento, è conveniente ridurre l'indebitamento quando il costo del denaro è maggiore del rendimento operativo degli investimenti. La risposta corretta è la **b**).
5. Per contenere il rischio finanziario, l'impresa dovrebbe avere capitale netto uguale alle attività non realizzabili. La risposta corretta è la **c**).
6. Nelle grandi imprese, l'autofinanziamento trova ostacoli nei soci di minoranza. La risposta corretta è la **b**).
7. L'affermazione **a**) è falsa; la **b**) e la **c**) sono vere.
8. Affinché la struttura finanziaria dell'impresa Omega sia equilibrata i *finanziamenti a breve in senso stretto* dovrebbero essere circa il 10% del totale degli investimenti, i *finanziamenti durevoli* (propri e di terzi) dovrebbero essere  $>$  del 50% degli investimenti e, conseguentemente, parte degli investimenti a rapido rigiro dovrebbe essere coperta tramite finanziamenti durevoli mentre la restante ( $<$  40%) troverebbe copertura nei *finanziamenti che si rinnovano "a scadenza" o "per rotazione"*.
9. L'impresa Omega avrebbe convenienza a finanziare l'ampliamento dei propri impianti tramite capitale di rischio perché il costo medio del denaro (8%) supera la redditività operativa (6%). Il finanziamento tramite capitale di terzi determinerebbe, in tal caso, una riduzione del rendimento del capitale proprio.
10. Il ciclo finanziario considera la successione di uscite ed entrate legate alle operazioni di gestione esterna compiute dall'impresa. Esso si apre con l'uscita connessa al pagamento del costo di acquisto dei fattori produttivi e termina con l'entrata derivante dall'incasso del ricavo di vendita dei prodotti.
11. Il fabbisogno finanziario indica la necessità di reperire i mezzi monetari per fronteggiare le uscite derivanti dalle operazioni di gestione, in attesa che siano disponibili le somme monetarie relative all'incasso dei ricavi di vendita.



## Argomento n. 3

### Gli accantonamenti da “utili lordi” e da “utili netti” Soluzioni

1. Gli accantonamenti da utili netti hanno la funzione di trattenere ricchezza a tempo indeterminato. La risposta corretta è la **c**).
2. Gli accantonamenti per posta correttiva si traducono nell’inserimento nel Conto Economico di costi senza esborso monetario. La risposta corretta è la **c**).
3. Gli accantonamenti per riserve di provvisione si traducono nell’inserimento nel Conto Economico costi con esborso monetario futuro certo o solo probabile. La risposta corretta è la **c**).
4. Gli accantonamenti per riserve di provvisione determinano un temporaneo accrescimento della ricchezza patrimoniale. La risposta corretta è la **a**).
5. L’ammortamento, accantonato in fase di assestamento dei conti, non determina un accrescimento della ricchezza a disposizione dell’impresa. La risposta corretta è la **a**).
6. Una sottovalutazione delle attività patrimoniali determina una creazione di riserve occulte. La risposta corretta è la **a**).
7. La funzione di autoassicurazione. Infatti, le riserve hanno lo scopo di proteggere il capitale netto da eventuali perdite di esercizio che dovessero verificarsi durante la vita dell’impresa.
8. I fondi spese future nascono dall’esistenza di alcuni costi che maturano nel corso di uno o più esercizi, ma hanno la loro manifestazione in uno o più esercizi successivi a quello di maturazione. Gli accantonamenti a fondi rischi nascono per fronteggiare i rischi connessi a specifiche operazioni dell’esercizio e che potranno manifestarsi con un aumento dei costi o una diminuzione dei ricavi.